



Come tutti abbiamo ricevuto la comunicazione relativa alla **“Pianificazione delle ferie residue del 2021”** del 6 febbraio u.s.

Noi siamo convinti che **godere delle ferie** sia importantissimo, perché è tempo prezioso per noi sottratto faticosamente al lavoro in decenni di lotte. Quando non ci riusciamo nei tempi previsti, vengono liquidate ma con le relative trattenute. **Ci si perde due volte da questo punto di vista.**

Detto questo, ci trova perplessi l’invito a pianificarle entro il 1° marzo, quando in passato la Direzione dava come scadenza 31 marzo o 1° aprile. Anticipare aiuta? È più efficace? Abbiamo le nostre riserve.

**Ma ancora di più ci colpisce il monito che viene buttato lì con grande disinvoltura:** “ [...] *Ti ricordiamo inoltre che il saldo dei giorni di ferie residui dovrà essere interamente azzerato entro il 30 giugno 2023 e che le giornate pianificate saranno già considerate automaticamente giustificativo di ferie, con il conseguente abbattimento del saldo disponibile*”.

Non ci sfugge che l’Azienda abbia la necessità di spingere un po’ per abbattere i costi ma è rischioso fare queste forzature: i saldi vengono quadrati a mese chiuso, con tutte le anomalie giustificate. Non può che essere così. Una pianificazione di massima non è un impegno firmato col sangue, è una mera intenzione. Per questo ricordiamo che **quanto espresso nella e-mail in questione rappresenta un mero auspicio**, nulla di più.

**Le ferie appartengono alle lavoratrici ed ai lavoratori.** Pertanto, invitiamo la Direzione del Personale ad un approccio più corretto e adeguato.

13 febbraio 2023

**La RSA Fisac/CGIL  
In Banca Reale**